

Codesti cittadini allora, paurosi di operare cosa contraria, che tornasse molesta al Re, se non tutti, in gran parte almeno io penso che votassero per l'unione alla Francia.

Ora, questo fatto parve anche a me tanto grave che, quando ebbi l'onore di frattenere la Camera sopra il trattato del 24 marzo, vogliate rammentarvelo, mi permisi dire al signor presidente del Consiglio che non era il caso di rimproverare semplicemente il governatore, bensì, come ribelle magistrato, tradurlo innanzi ai tribunali, accusarlo, e fargli applicare le troppo meritate pene.

Ora, una fama molesta si è sparsa nel paese, la quale dice come pur troppo il caso che io aveva preveduto si sia avverato, cioè che questo governatore non fosse altro che un imprudente e goffo servitore, il quale, per troppo zelo, aveva messo in brutto impiccio il suo padrone, onde questi apparentemente il rimproverava, ma sotto mano poi gli si dava la mancia più grossa.

Diffatti si giunge ad affermare che egli sia stato promosso procuratore generale collo stipendio di L. 12,000 all'anno fino dal 31 maggio 1860, con effetto retroattivo al 1° maggio, mentre prima della votazione era solo avvocato fiscale generale con L. 3,000, e si aggiunge altresì che egli sia destinato a coprire questa maggior carica a Genova.

Anzi di più stamane stessa alcuni onorevoli cittadini me lo hanno confermato. Io recisamente con tutti i nervi l'ho negato: ho detto che ciò non poteva essere, e sono giunto perfino a scommettere.

Ora, come potete ben credere, domando al Ministero, non già nell'interesse della mia scommessa, ma nell'interesse della pubblica coscienza, nell'interesse di tante e tante e tante cose, che davvero, a dirle tutte, mancherebbe il tempo, se sia vero che, con decreto del 31 maggio, avente effetto retroattivo al 1° maggio, il signor Lubonis sia stato promosso alla carica di procuratore generale con L. 12,000 all'anno, e se sia o no vero che si voglia mandare in questa qualità nella città di Genova.

PRESIDENTE. Non è presente il ministro di grazia e giustizia.

Se alcuno dei ministri potesse fornire spiegazioni in proposito, lo inviterei a darle.

FANTI, ministro per la guerra. Nessuno dei ministri qui presenti ha sentito a parlare di ciò.

PRESIDENTE. Pare in tal caso che non abbia avuto luogo il fatto supposto dal deputato Guerrazzi, perchè le deliberazioni per nomine di questi gradi sono comunicate al Consiglio dei ministri.

CABELLA. Io pregherei il signor presidente a voler mandar a chiamare il ministro di grazia e giustizia, acciocchè possa dare qualche spiegazione alla domanda fatta dall'onorevole Guerrazzi.

GUERRAZZI. Io sarei enormemente lieto che non fosse vera questa cosa, imperciocchè allora guadagnerei la scommessa. (*ilarità*)

PRESIDENTE. Si manderà a chiamare il ministro di grazia e giustizia, e potrà rispondere più tardi.

SAN VITALE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SAN VITALE. Desidero che mi sia concessa facoltà di parlare prima della fine della Sessione, per un argomento che io credo importante alla causa italiana.

PRESIDENTE. Prima che finisca la Sessione le accorderò facoltà di parlare per questa interpellanza.

SAN VITALE. Non è un'interpellanza; mi spiegherò a suo tempo.

PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTRO PER LE FINANZE.

PRESIDENTE. Il ministro per le finanze ha facoltà di parlare per fare una comunicazione.

VEGEZZI, ministro per le finanze. Ho l'onore di rappresentare alla Camera che il Senato del regno, nella tornata del 21, esaminando la legge approvata da questa Camera in seduta del 6 di questo mese, relativamente a maggiori spese sul vaccino, avvertì che la somma di lire 2,400 di maggiori spese autorizzata per le antiche provincie, si poteva risparmiare, in considerazione dell'economia che incontravasi su questo ramo per causa della cessione di Savoia e di Nizza. (V. vol. *Doc.*)

L'altra parte del Parlamento adunque, approvando nel resto il disposto della legge medesima, soppresse l'articolo 1, che conteneva questo stanziamento.

Io pregherei la Camera che volesse avere la compiacenza di occuparsi al più presto possibile di questa piccola modificazione, onde nel resto la legge possa avere quanto prima la sua esecuzione.

PRESIDENTE. Propongo che questo schema sia inviato alla stessa Commissione che si è già occupata di questa materia, la quale potrebbe ancora entr'oggi riferirne alla Camera, non essendovi che quella lieve modificazione di cifra.

Se non vi è opposizione, s'intenderà rinviata alla stessa Commissione con istanza di sollecita relazione.

(È rinviata alla Commissione.)

VOTAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER L'AMMISSIONE D'INGEGNERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per ammissione nei corpi d'artiglieria e del genio militare d'ingegneri laureati.

Darò lettura del disegno di legge della Commissione, che è identico a quello del Ministero:

« *Articolo unico.* Le vacanze avvenute o che siano per avvenire nel corso del presente anno fra i sottotenenti di artiglieria e del genio, le quali non siano riservate ai sott'ufficiali dell'arma rispettiva, potranno essere occupate, in difetto di allievi idonei degl'istituti militari, da giovani che soddisfacciano alle condizioni seguenti:

« 1° Essere regnicoli, salvo quelle eccezioni che il Governo giudicasse di fare analogamente al disposto dell'articolo 151 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito;

« 2° Essere laureati ingegneri.

« A parità di merito la preferenza all'ammissione sarà data agl'ingegneri laureati, i quali servirono come volontari nell'ultima guerra;

« 3° Non avere compiuto, al 1° aprile ultimo scorso, l'età di anni 26. Potranno tuttavia essere ammessi anche quegli'ingegneri laureati che hanno oltrepassata l'età ora detta, quando, dietro ragguagli del comandante generale dell'artiglieria o del Consiglio superiore del genio militare, risultino, per comprovata abilità e per ogni altro rispetto, atti a prestare immediatamente un servizio utile;

« 4° Soddisfare alle condizioni prescritte dalla legge sovra-citata del 20 marzo 1854 per l'arruolamento volontario. »

La discussione generale è aperta.